



NON PRIMA di giugno. Se — a volere credere ai rumors di Palazzo d'Accursio — il sindaco Virginio Merola effettuerà un rimpasto di giunta, se ne parlerà solo dopo il referendum sulla scuola (26 maggio) e l'approvazione del bilancio comunale (a giugno). Fra i banchi della maggioranza in consiglio comunale non si esclude un cambio al vertice dell'assessorato al commercio. **Nadia Monti** (nella foto qui sopra) sconfiggerebbe la crisi del suo partito, l'Italia dei valori, scomparso dai banchi del consiglio. Qualcosa di simile al caso Reggio Emilia, dove il sindaco (oggi ministro) **Graziano Delrio** ha tolto la carica di vicesindaco a una dipietrista, sostituita con un fidatissimo esponente pd. Per un gioco di equilibri interni al partito, al posto della Monti potrebbe essere scelto un esponente

COMUNE E RIZZO NERVO SMENTISCE VOCI SULLE SUE DIMISSIONI

Rimpasto in giunta, via al toto nomi In campo tutti i 'big' renziani

dell'ala che fa capo a **Matteo Renzi**. «Un rimpasto col bilancino del manuale Cencelli? Lo troverei oltrremodo sconveniente», dice il renziano **Benedetto Zacchioli**. Per ora, va detto, si tratta solo di voci in libertà, ma nel totoassessori fini-

L'AUT AUT

Caviano (Centro democratico)
«Se ci sarà ricambio quel posto spetta a noi»

sce anche lui. Come si sussurra il nome di **Piergiorgio Licciardello**, presidente della direzione provinciale Pd; o quello del politologo **Salvatore Vassallo**, già deputato. Più difficile un ritorno a Palazzo d'Accursio di **Giuseppe Paruolo**, vicesindaco di **Sergio Cofferati**, e oggi consigliere regionale Pd.

ALL'IPOTESI di uno scambio automatico IdV-Pd in giunta si oppone l'ex dipietrista **Pasquale Caviano**, oggi consigliere comunale del Centro democratico di **Bruno Tabacci**. «Rappresento in Comune il terzo partito della coalizione — avverte —. E se prima l'assessore Monti era in parallelo a me come Idv, l'eventuale sostituto dovrà rispecchiare lo stesso equilibrio». Il Centro democratico, insomma, rivendica il proprio peso (sia pure leggero) nell'alleanza. Contando sul fatto che — visto il freddo calato fra il sindaco e Sel — Merola cercherà di evitare di perdere l'appoggio di un altro alleato. Se rimpasto sarà, Caviano mette sul piatto due nomi: **Antonello De Oto**, docente universitario, ex dirigente nazionale dell'IdV, ed **Elena Torri**, coordinatrice regionale di Cd, già candidata alla Camera. Molto perplesso **Alberto Ronchi**, assessore

alla Cultura. «Ricordo a tutti che il sindaco, nelle sue eventuali scelte, che peraltro non mi risultano, non ha vincoli di tipo partitico. Mi meraviglia ci sia ancora chi pensa a giochini del genere». Un assessore che, invece, potrebbe lasciare, è **Luca Rizzo Nervo** (Sanità). Nella bufera per l'unificazione delle Asp cittadine in un'unica, grande azienda di servizi alla persona — progetto su cui lavora da due anni e in cui si gioca la faccia — potrebbe dimettersi se il progetto si arenasse. Se per esempio, come si mormora, qualcuno stesse pensando a una soluzione bis, con due Asp: una per gli anziani, una per i servizi educativi. Rizzo Nervo non si scompone: «Non lascio, rassicuro tutti. Non esistono i presupposti. L'Asp unica si fa. Il progetto è complesso, ma non mollo certo davanti alle difficoltà».

red. cro.

I NOMI IN PISTA

Licciardello (Pd)

Presidente della direzione provinciale del partito, è in quota renziana



Rizzo Nervo (Pd)

L'assessore alla sanità si gioca tutto con il progetto della grande Asp unica



Torri (Cd)

È una dirigente di Centro democratico, forza che rivendica un ruolo in giunta



FLORA GARDEN 1902
Country Rose